

Residenza Artistica SCALANDO

La **Residenza Artistica Scalando**, a cura del **LAP - Laboratorio di Arte Pubblica**, con la direzione artistica di **Elisa Laraia**, docente di Videoinstallazione presso l'**Accademia di Belle Arti di Napoli**, si è svolta dal **23 al 31 ottobre 2025** all'interno del progetto *Scale dell'altrove, Strade dell'incanto*.

L'esperienza ha visto protagoniste **artiste della Scuola di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli**, impegnate nella realizzazione di opere di **arte pubblica site specific** nelle città di **Potenza** e **Avigliano**, in dialogo con lo spazio urbano, la memoria collettiva e la comunità locale.

Undici giovani artiste hanno proposto progetti sul tema della **verticalità**, declinata come tensione ascensionale, simbolo di superamento e di connessione tra terra e cielo.

Cinque sono stati i progetti selezionati e realizzati: a **Potenza**, *Attraverso* di **Alessandra Falcone**, *Respiro verticale* di **Tiberio Giorgia** e *Vertice* di **Valeria Fittipaldi**; ad **Avigliano**, *Tracce* di **Alessia Cristofaro** e *Percorso di Fede* di **Alessandra Del Giudice** e **Lorena Raia**.



OPERE POTENZA

In *Slancio*, **Elisa Laraia** traduce la forma della città di Potenza, proiettata nello slancio verso una continua evoluzione architettonica e culturale. La città mutua la sinuosità dei suoi ponti arcaici e contemporanei, mentre balza verso il suo futuro con tutta l'energia delle diverse tecnologie che nel tempo hanno contribuito e contribuiscono a costruirla come modello di città verticale.



In *Attraverso*, **Alessandra Falcone** combina una base sferica in cemento, densa e pesante, con una struttura cilindrica in plexiglass trasparente che svetta verso l'alto. Il punto di connessione specchiante diventa soglia e riflesso, un limite tra visibile e invisibile, in cui il fruitore coglie la propria immagine sfuggente.

Respiro verticale di **Giorgia Tiberio**, scolpita nella pietra bianca, restituisce la potenza di un gesto che s'innalza, traducendo la fatica e la bellezza dell'ascesa in un movimento plastico che unisce forza e leggerezza.

In *Vertice*, **Valeria Fittipaldi** costruisce un monolite di tre metri, formato da una stratificazione di cartoni argentati: la sua superficie modulare evoca la contemporaneità riflettente della città e le sue complesse stratificazioni culturali, in equilibrio tra materia fragile e monumentalità.



CONCEPT OPERE

Alessandra Falcone

Attraverso, 2025

Cemento, poliuretano, plexiglas, pellicola
80x300 cm

Attraverso indaga la tensione paradossale tra immobilità e movimento, restituendo un corpo sospeso in un'azione che non gli appartiene pienamente. L'opera s'inserisce in una riflessione sul concetto di ascesa come processo di superamento e conquista, sovvertendone la dinamica: il movimento non nasce più dall'intenzione del soggetto, bensì da un dispositivo esterno che agisce su di lui. La scala mobile diviene così metafora della delega del gesto umano alla macchina, simbolo di un progresso tecnologico che trasforma l'esperienza del corpo e la sua relazione con lo spazio. In questo scenario, l'individuo non è più il motore dell'azione, ma il luogo in cui si manifesta la frizione tra volontà e automatismo, tra controllo e abbandono.



Giorgia Tiberio

Respiro verticale, 2025

Pietra della Padula | 170x30x30cm

Il progetto esplora la verticalità come principio dinamico e simbolico. La scultura è composta di fasce di pietra che s'innalzano verso l'alto, creando un movimento ondulatorio che suggerisce energia e crescita. La materia, pur solida e pesante, sembra vibrare e fluire, trasformando la pietra in un elemento vivo, capace di trasmettere forza e slancio. Il ritmo delle fasce verticali guida lo sguardo lungo un percorso ascendente, evocando tensione e aspirazione. La verticalità diventa metafora di potenza, resilienza e connessione tra il terreno e il celeste, tra radici profonde e aspirazioni elevate. Ogni venatura e imperfezione della pietra racconta la memoria del materiale, integrando la forza naturale con l'intervento umano. Quest'opera invita a percepire la verticalità non solo come altezza fisica, ma come energia emotiva e simbolica: un flusso costante che unisce materia, spazio e sguardo dello spettatore in un'esperienza ascendente e immersiva.



CONCEPT OPERE

Valeria Fittipaldi

Vertice, 2025

Cartone pressato, lamiera zincata, bulloni in acciaio
cm 300x125x20

La morfologia verticale è stata, ed è tuttora, una sfida per la città di Potenza: una storia d'ingegno, un laboratorio urbano che affonda le proprie radici nei tempi più antichi dell'insediamento umano.

La conformazione del territorio ha imposto alla città un costante esercizio di adattamento e innovazione. Gli abitanti, nel corso dei secoli, hanno saputo trasformare la difficoltà in opportunità, elaborando soluzioni sempre nuove per superare gli ostacoli fisici e sociali imposti dalla verticalità del luogo.

L'installazione *Vertice* nasce da questa tensione tra piani e direzioni, tra il basso e l'alto, tra passato e presente. Le sue geometrie verticali, ispirate alle antiche intersezioni dei piani di costruzione, evocano l'intreccio delle architetture e la stratificazione della città.



Elisa Laraia

Slancio

Stampa PVC – cm 250 x 500
Opera ibrida tra digital photo e
Runway AI

L'opera di Elisa Laraia *Slancio* traduce la forma della città di Potenza, proiettata verso una continua evoluzione architettonica e culturale. La città mutua la sinuosità dei suoi ponti arcaici e contemporanei, mentre balza verso il suo futuro con tutta l'energia delle diverse tecnologie che, nel tempo, hanno contribuito e contribuiscono a costruirla come modello di città verticale.



L'aggregato di elementi tecnologici che formano il flusso in movimento, rigido e dinamico allo stesso tempo, si staglia sul fondo luminoso di un interno urbano, descrivendo simbolicamente il percorso di una comunità che ha fondato la sua crescita su un progetto di città in costante cambiamento.

Residenza Artistica SCALANDO

LAP – Laboratorio di Arte Pubblica

Attivo dal 2009, il LAP nasce a **Potenza** con l'intento di sviluppare un'idea di **arte pubblica partecipativa**, capace di abitare luoghi reali e simbolici della città contemporanea, dalla **Basilicata** fino a raggiungere contesti internazionali come **Stati Uniti** e **Cina**.

La progettualità del LAP si configura come azione collettiva che, muovendosi tra i *"non luoghi"* descritti da **Marc Augé**, li trasforma in spazi di relazione e appartenenza condivisa.

L'Arte Pubblica del LAP, sempre in dialogo con le comunità coinvolte, è arte che si radica nella dimensione collettiva, partecipata e relazionale, e che interroga lo spazio urbano, lo umanizza e lo restituisce alla cittadinanza come luogo di scambio e memoria condivisa.

Il LAP dal 2009 ha trasformato la città di Potenza in un inedito spazio espositivo, con le sue 7 postazioni permanenti delle dimensioni di 5x2,5m distribuite nella città secondo un percorso di fruizione urbana, progettato sui flussi di maggior transito.

Come afferma **Federica Buonsante**, Art Researcher Institute for Public Art di Shanghai: «Il LAP, dal 2009 ad oggi, con il coinvolgimento di 26 comunità, è andato definendosi un mediatore identitario, toccando così il punto di contatto più alto tra antropologia e arte.»

